



Lunedì 22/05/2023

## Gli standard europei ESRS per il reporting di sostenibilità

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

L'EFRAG (European Financial Reporting Advisory), ente di natura tecnica che si occupa dei principi contabili a livello internazionale e che svolge il ruolo di consulente tecnico della Commissione per la definizione delle regole di informativa ai sensi della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), ha recentemente pubblicato i nuovi European Sustainability Reporting Standards (ESRS), destinati a diventare le linee guida per redigere i bilanci aziendali di sostenibilità nei paesi membri dell'Unione Europea. Gli standard ESRS sono suddivisi in 12 documenti riguardanti diverse aree:

Aspetti generali:

ESRS 1 Requisiti generali

ESRS 2 Contenuti generali

Ambientale (E):

ESRS E1 Cambiamenti climatici

ESRS E2 Inquinamento

ESRS E3 Risorse idriche e marine

ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi

ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare

Governance (G):

ESRS G1 Condotta aziendale

Sociale (S):

ESRS S1 Forza lavoro propria

ESRS S2 Lavoratori della catena del valore

ESRS S3 Comunità coinvolte

ESRS S4 Consumatori e utenti.

Entro giugno 2023 l'EFRAG pubblicherà anche la seconda serie di standard ESRS, ovvero quelli relativi alle linee guida settoriali:

- 5 settori sono già coperti dagli standard GRI: agricoltura, estrazione del carbone, estrazione mineraria, petrolio e gas;

- 5 settori verranno stilati seguendo la filosofia ad alto impatto: produzione di energia, autotrasporto, produzione di autoveicoli, cibo/bevande, tessile.

La serie 2 includerà anche gli standard ESRS per le PMI.

Mediante l'utilizzo di questi standard, tutte le grandi aziende dell'UE, gradualmente, dovranno divulgare i dati sull'impatto delle loro attività e gli eventuali rischi di sostenibilità a cui sono esposte.

L'adozione di linee guida standard dovrebbe mettere fine al fenomeno del greenwashing, strategia di comunicazione adottata da imprese, organizzazioni o istituzioni politiche che comunicano un impegno e un attaccamento alle politiche ambientali diverso da quello effettivo.